

CARATTERI COSTRUTTIVI RILEVATI _La casa del Sulcis, soprattutto nel caso del corpo principale affacciato su strada (Tipologia A1, C), associa sistematicamente all'apertura un investimento di particolare significato. Nella tradizione costruttiva di Masainas si riscontra la presenza di portefinestre dal sistema statico architravato nell'ambito del centro urbano, mentre non sono presenti tipologicamente nelle abitazioni dell'ambito rurale dei *medaus*. Generalmente sono realizzate in muratura, presumibilmente di blocchi lapidei in trachite o calcare, o in mattoni crudi (ladiri), per lo più intonacata, con architrave lignea o lapidea e dimensioni variabili da 95 a 100 cm e altezza variabile da 190 a 230 cm circa. I serramenti sono costituiti da infissi in legno verniciato a due ante con una o più partizioni vetrate e con scurini interni. I colori più utilizzati sono varie tonalità di verde e grigio, ma è presente anche l'azzurro. Si riportano di seguito alcune tipologie di portefinestre ricorrenti rilevate, relative alla tipologia della casa a cellula A, la cui presenza si riscontra nell'affaccio su percorso

Casa a cellula - Tipo edificio A



Comparto 3_U.E. 2
(Pictografia Nord_2010-12)



Comparto 2_U.E. 16
(Pictografia Sud_2010-12)



Comparto 2_U.E. 10
(Pictografia Est_2010-12)

Palazzo o palazzotto - Tipo edificio C



Comparto 2_U.E. 4
(Pictografia Est_2010-12)

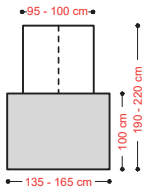
Balcone aggettante con mensola lapidea e parapetto in ferro



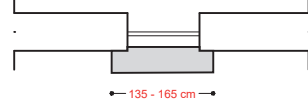
Portefinestre con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati, con cornice in evidenza. Serramento in legno verniciato a due ante con due partizioni vetrate, e parte inferiore cieca nel primo caso, munito di scurini interni. Balcone con mensola in pietra sorretta da elementi lapidei e/o murari, con parapetto in ferro battuto lavorato.



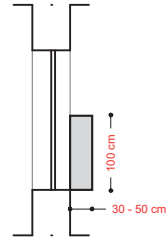
Portafinestra con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati, con cornice in evidenza. Serramento in legno verniciato a due ante con due partizioni vetrate asimmetriche e parte inferiore cieca, munito di scurini interni nella parte superiore. Balcone con mensola in pietra sorretta da elementi in ferro, con parapetto in ferro battuto lavorato.



Prospetto



Pianta



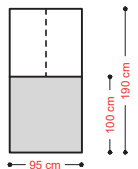
Sezione

scala 1:100

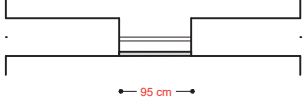
Balcone non aggettante con parapetto in ferro



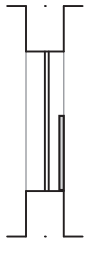
Portafinestra con architrave e stipiti intonacati e tinteggiati, con cornice in evidenza. Serramento in legno verniciato a due ante con due partizioni vetrate asimmetriche e parte inferiore cieca, munito di scurini interni nella parte superiore. Balcone non aggettante con parapetto in ferro battuto lavorato.



Prospetto



Pianta



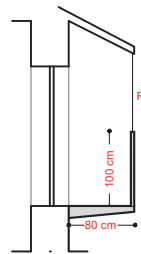
Sezione

scala 1:100

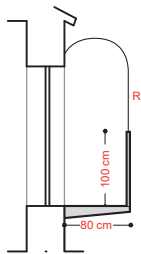
Balcone lineare lungo tutto il prospetto, aggettante con parapetto in ferro



Esempio di balcone con parapetto in ferro dalla lavorazione semplice, per la mitigazione delle balconate tipiche della seconda metà del '900. In tali casi è possibile adeguare il balcone realizzando balconcini sul modello storico, oppure adottando una soluzione dal parapetto sobrio con ringhiera lineare, per garantire l'effetto di leggerezza e trasparenza caratteristico del contesto storico. È ammessa la presenza di rinforzi metallici lineari o ad arco e la mitigazione tramite il regreening urbano.



Sezione



Sezione

scala 1:100

ORIENTAMENTI PER LA PROGETTAZIONE

Riguardo le portefinestre gli interventi ammessi sono solo quelli volti alla salvaguardia e al recupero dei manufatti esistenti. Nel caso in cui durante l'intervento di restauro fosse necessario lo smontaggio dell'apertura, la successiva ricostruzione dovrà avvenire attraverso l'accurato smontaggio degli elementi lapidei, la numerazione degli stessi e il loro successivo rimontaggio nella sede originaria. Per le portefinestre costruite con elementi di pietra irregolari o con architravi lignei che dovranno essere successivamente intonacati, è sufficiente l'esatta riproposizione formale e dimensionale. Le portefinestre di nuova costruzione dovranno uniformarsi alle caratteristiche dimensionali e formali di quelle esistenti rilevate sul luogo e dovranno essere realizzate in coerenza con gli schemi tipologici e dimensionali riportati nella presente scheda. La sostituzione del serramento, da eseguire solo in caso di infisso non coerente con le disposizioni contenute nel presente piano ovvero nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori.

I nuovi serramenti dovranno essere costruiti in legno verniciato con vernici coprenti, ad una o due ante, con forme semplici e caratteri stilistici simili a quelli esistenti. E' comunque ammesso, negli infissi che hanno prevalente superficie vetrata, anche l'uso di infissi metallici in profilati in acciaio verniciato e in alluminio anodizzato del tipo laccato opaco e in profilati di pvc (è escluso l'utilizzo del pvc nelle tipologie storiche); è escluso invece l'uso di alluminio anodizzato nei colori bronzo e argento e in generale l'effetto "finto legno". L'oscuramento sarà realizzato con scurini interni; è escluso nelle tipologie A e

B l'uso di persiane, serrande avvolgibili e portelloni in legno, ferro e in alluminio, le persiane sono ammesse solo nelle tipologie C e D. Gli avvolgibili e i portelloni sono ammessi esclusivamente nelle tipologie recenti D. È vietata la realizzazione del doppio infisso posizionato sul filo della superficie esterna della muratura.

Il davanzale delle finestre dovrà essere in pietra o marmo con superficie scabra (bocciardato, sabbato o segato al naturale) ed in ogni caso non dovrà essere lucida; la sporgenza dello stesso non potrà superare la misura del suo spessore. Sono ammesse le cornici attorno alle finestre realizzate con riporto di intonaco.

Per quanto riguarda i balconi, la sostituzione del parapetto, da eseguire solo in caso di elemento non coerente o nel caso di eccessivo degrado dello stesso, avverrà in coerenza con le indicazioni contenute nel presente elaborato riguardo a tipologie, rapporti dimensionali e colori. Per le nuove realizzazioni, l'elemento aggettante potrà essere di massimo 50 cm e dovrà avere una larghezza massima uguale al doppio della larghezza dell'apertura; inoltre nelle tipologie storiche A e C potrà essere realizzato esclusivamente con lastre in pietra o marmo sostenute da mensole lapidee o in ferro. Nelle tipologie più recenti o di sostituzioe (tipo D) i disegni dei parapetti pur riprendendo gli schemi rilevati sul posto e qui riportati dovranno essere più sobri e improntati alla massima semplicità.

Alcuni riferimenti sono tratti da: SANNA Antonello (a cura di) - RAS Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica, I manuali del recupero dei centri storici della Sardegna – Vol. III – Il Sulcis e l'Iglesiente: l'edilizia diffusa e i paesi, DEI, Roma 2009